

Anche quest'anno Serdiana, piccolo paese nel cuore del Campidano, ha rinnovato l'appuntamento con Cantine Aperte, celebre manifestazione eno-gastronomica organizzata dal Movimento Turismo del Vino. Per l'occasione le due cantine serdianesi, Argiolas e Pala, hanno aperto le porte a esperti e non, per far assaporare la bontà e la qualità dei loro prodotti.

La Cantina Argiolas quest'anno ha festeggiato il ventesimo compleanno del Turriga, vera punta di diamante della casa, cui sono stati dedicati due laboratori del gusto, realizzati in collaborazione con Slow Food Cagliari e una degustazione guidata dai sommelier dell'Ais. "Vedi cosa bevi" è invece il motto della Cantina Pala, che ha messo in degustazione ben cinque vini. Elisabetta Pala, Direttore Marketing Commerciale, ha descritto Cantine Aperte come: "Una manifestazione sempre in crescita che avvicina consumatore e cantina, un'opportunità per conoscere il vino e la sua storia, i vigneti e noi produttori". I più curiosi hanno avuto la possibilità di vedere da vicino le vigne, grazie a un servizio di bus navetta, che consentiva di fare un giro turistico nelle campagne contigue al paese. A questo evento, giunto ormai alla ventunesima edizione, hanno aderito 4 Cantine sarde, le due di Serdiana, quella di Dolianova e quella "Su Rau" di Arzachena. Restando sempre nel territorio del Parteolla, ricca di appuntamenti si è presentata la giornata alle Cantine di Dolianova, che dalle ore 10.30 hanno aperto le porte dello showroom enoteca "Jù", di recente inaugurazione. A seguire degustazioni, il tour tra i barrique, percorsi conoscitivi del processo di vinificazione e un giro nei vigneti, fino ad arrivare al parco artistico dello scultore Gianni Argiolas. Molto partecipato anche il convegno intitolato: "La longevità nel Parteolla, sarà merito del vino?" che ha affrontato il tema della longevità come tratto tipico della popolazione parteollese, da attribuire probabilmente anche alla salubrità dell'aria, della terra e dei prodotti che questa offre. In concomitanza con questo evento, a Serdiana tra sabato e domenica si è svolta un'altra manifestazione: Monumenti Aperti. Diversi i siti di interesse che hanno ospitato i visitatori, tra questi la Biblioteca Comunale, il Museo Etnografico ex Casa Mura, la Chiesa di San Salvatore (patrono del paese), la Chiesetta campestre di Santa Maria di Sibiola, la Chiesetta di Sant'Antonio, situata nella zona storica, a ridosso del Castello. Ospitalità e condivisione sono state le parole d'ordine della visita presso la casa museo "Su Beranu" e "Sa Domu de Boricu Esì", quest'ultima particolarmente suggestiva poiché raccoglie strumenti e utensili risalenti al 1800-primi del 900, veri e propri frammenti della cultura agro-pastorale sarda. Iniziative collaterali sono state organizzate dalla Pro loco di Serdiana, che ha rilanciato la quarta edizione della sagra "Pani e casu... sattizzu e binu a rasu", svoltasi nel parco antistante la Chiesetta di Santa Maria di Sibiola. Giovani e adulti, uomini e donne, stranieri e popolazione autoctona, hanno trascorso un week-end all'insegna di vino e cultura, riscoprendo un territorio ricco di storia e tradizioni come il Parteolla, sorseggiando un buon calice di vino. Proxit.